



## COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO Città Metropolitana di Bologna

Prot. n. AAAA/NNNNNNN  
del GG/MM/AAAA

Spett.le Consiglieri Verri Claudio, Veronesi  
Massimo e Tchen Massimo  
Gruppo Consiliare Centrodestra Sangiorgese

**Oggetto: Risposta a interrogazione avente oggetto "Interrogazione sul nuovo sistema di raccolta rifiuti".**

In riscontro all'interrogazione in oggetto, assunta agli atti dell'Ente al prot. n.1573 del 06.02.2026 si risponde come segue.

Si ritiene opportuno precisare, in via preliminare, che non si tratta dell'introduzione di un "nuovo sistema di raccolta", bensì dell'adeguamento di un sistema già in essere. Nel nostro Comune, infatti, era già attivo, un sistema di raccolta porta a porta che, grazie alla collaborazione dei cittadini, ha consentito di raggiungere in tempi brevi gli obiettivi fissati dalla normativa vigente. Le modifiche introdotte dal 1° gennaio 2026 risultano pertanto limitate rispetto all'assetto precedente.

L'adeguamento è stato predisposto dal gestore del servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade al fine di ottemperare ai requisiti indicati dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) nel bando di gara relativo al bacino territoriale di cui il nostro Comune fa parte. Analogo adeguamento è già stato attuato nei Comuni limitrofi – San Pietro in Casale, Galliera, Pieve di Cento, Castello d'Argile e Bentivoglio – nonché in numerosi altri Comuni della Città metropolitana di Bologna. L'esperienza maturata in tali realtà costituisce un elemento di fiducia circa la positiva riuscita del progetto anche nel Comune di San Giorgio di Piano, che presenta livelli di raccolta differenziata e di produzione di rifiuto indifferenziato in linea con gli obiettivi fissati da ATERSIR.

Più specificamente, nel 2019 ATERSIR ha indetto una procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Bologna. La procedura si è svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici ed è stata finalizzata all'individuazione di un gestore in grado di garantire elevati standard di qualità, efficienza e sostenibilità ambientale. La concessione ha durata quindicennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2022 e scadenza al 31 dicembre 2036. Si tratta di un affidamento di lungo periodo, concepito per consentire investimenti strutturali, innovazione organizzativa e il progressivo conseguimento degli obiettivi ambientali definiti a livello regionale.

Gli obiettivi della concessione risultano coerenti con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata 2022–2027 della Regione Emilia-Romagna. Tra i traguardi di maggiore rilievo per il Comune di San Giorgio di Piano si evidenzia il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari all'83%. Tale risultato è già stato conseguito grazie al sistema porta a porta introdotto nel 2012, che ha determinato un significativo miglioramento sia della quantità sia della qualità dei materiali avviati a riciclo.

Ulteriore obiettivo strategico riguarda la riduzione dei rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento, con un target inferiore a 120 kg per abitante all'anno. Si tratta di un traguardo ambizioso rispetto al quale il Comune di San Giorgio di Piano si colloca attualmente in posizione prossima, ma non ancora pienamente conforme: nel 2024 il dato registrato è pari a 135 kg per abitante. Tale valore evidenzia una tendenza positiva rispetto al passato, ma conferma altresì la necessità di proseguire con azioni mirate di prevenzione, responsabilizzazione dell'utenza e miglioramento dei sistemi di conferimento.

Elemento qualificante della concessione è l'introduzione della misurazione puntuale del rifiuto indifferenziato. Tale sistema consentirà in futuro di correlare in modo più equo il costo del servizio alla quantità effettivamente prodotta dalle singole utenze, incentivando comportamenti virtuosi e contribuendo alla riduzione complessiva del rifiuto residuo.

Al fine di dare attuazione a tale previsione si è resa necessaria la sostituzione dei contenitori precedentemente in uso con nuovi contenitori dotati di TAG RFID e associati alla singola utenza. In un'ottica di economia circolare, il Gestore ha offerto agli utenti la possibilità di riconsegnare i vecchi contenitori, che sono stati avviati a recupero di materiale. I nuovi contenitori, inoltre, rispettano i Criteri Minimi Ambientali, essendo realizzati con una percentuale di materiale riciclato secondo gli standard normativi.

Occorre precisare che il TAG RFID consente, limitatamente al rifiuto indifferenziato, la misurazione dei conferimenti secondo il criterio del "vuoto per pieno", registrando il numero di esposizioni effettuate dalla singola utenza. L'operatore è dotato di un dispositivo elettronico che, avvicinato al contenitore, verifica la corretta associazione dello stesso all'utenza e registra il conferimento, garantendo un'acquisizione precisa del dato e la conseguente corretta contabilizzazione.

L'Amministrazione comunale, in accordo con il Gestore, ha adottato un approccio improntato alla collaborazione con l'utenza, sia nella fase di introduzione delle modifiche sia nella gestione a regime del servizio. Oltre ai banchetti informativi, ai sopralluoghi e agli incontri pubblici con tecnici e amministratori finalizzati al chiarimento di eventuali dubbi, è stato previsto un sistema di segnalazione mediante adesivi informativi ("bolloni") volto a evidenziare eventuali errori nel conferimento e a favorire il progressivo miglioramento dei comportamenti.

Allo stato attuale delle tecnologie disponibili, non risulta ipotizzabile il conferimento indifferenziato di tutte le tipologie di rifiuto con successiva separazione integrale presso gli impianti. Tale soluzione richiederebbe investimenti estremamente rilevanti per incrementare il rendimento degli impianti nella separazione delle diverse frazioni – operazione che, in alcuni casi, permane tecnicamente complessa – nonché per garantire adeguate capacità di trattamento. Maggiori investimenti comporterebbero inevitabilmente un incremento dei costi del servizio, con ricadute dirette sulle utenze.

In un'ottica di contenimento dei costi, risulta pertanto fondamentale non solo il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata, ma anche il miglioramento della qualità dei rifiuti conferiti, intesa come riduzione della presenza di frazioni estranee all'interno delle singole tipologie. Una migliore qualità del materiale conferito consente infatti di aumentare l'efficienza e il rendimento degli impianti di trattamento. La letteratura di settore evidenzia come i sistemi di raccolta porta a porta garantiscano, in generale, una qualità del rifiuto superiore rispetto ai sistemi di raccolta stradale.

Si rammenta, inoltre, che nella gerarchia europea di gestione dei rifiuti la raccolta differenziata occupa il quarto posto, precedendo unicamente il recupero energetico (incenerimento) della frazione non riciclabile. A livello prioritario si collocano invece la prevenzione della produzione dei rifiuti, il riuso e il riutilizzo dei beni prima che gli stessi diventino rifiuti.

Su tali aspetti il contesto nazionale evidenzia ancora margini di miglioramento rispetto ad altri Paesi europei. Si pensi, ad esempio, al dibattito in corso in materia di sistemi di vuoto a rendere o alla limitata applicazione delle misure previste dal cosiddetto "Decreto Clima" (legge 12 dicembre 2019, n. 1411), che consente ai consumatori di acquistare prodotti alimentari sfusi utilizzando contenitori propri, purché puliti e idonei all'uso alimentare. In assenza di un impegno strutturale da parte dello Stato e delle imprese nell'adozione di modelli produttivi sempre più sostenibili, le scelte operative rischiano di gravare prevalentemente sui consumatori. L'auspicio è che a livello nazionale si registri una progressiva inversione di tendenza; nel frattempo, l'Amministrazione comunale continuerà a svolgere il proprio ruolo con responsabilità e coerenza.

Nel corso degli anni, infatti, il Comune di San Giorgio di Piano ha attivato diverse iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti: tra queste, l'installazione di cassette dell'acqua, di erogatori presso il palazzo comunale, la biblioteca e le scuole, l'adozione di asciugamani elettrici nei servizi igienici del municipio e la distribuzione di pannolini riutilizzabili.

In conclusione, l'Amministrazione conferma l'impegno a garantire un approccio collaborativo con l'utenza, fondato sull'ascolto delle esigenze e sulla condivisione dei risultati conseguiti, a vigilare

sull'operato del RTI che si è aggiudicato la gara anche con la collaborazione dell'agenzia regionale ATERSIR, al fine di assicurare elevati standard qualitativi del servizio e a promuovere, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, ulteriori azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Distinti Saluti.

L'Assessore alla Cura e Sicurezza del Territorio  
Matteo Corbo